



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
I.C. "G. Rodari" MIIC84800C
Via Pacini 71 – 20831 Seregno
Tel 0362 237728 – Fax 0362 330311
COD. FISC. 83051390157 (codice univoco : UF7ZWZ)



5 settembre 2018

Gli alunni con BES

Normativa scolastica su: Disabilità, DSA ed altri BES

(approfondimento sugli Esami di Stato)

Dott. Mariagrazia Ferrario, gruppo ricerca/azione Dsa del CTI Monza ovest

5 settembre	Scuola Mercalli	16-19	Gli alunni con BES: Normativa Formatore: Mariagrazia Ferrario
8 settembre	Scuola Mercalli	9-13	I DSA: classificazione, lettura diagnosi e PDP Formatore: Mariagrazia Ferrario
11 settembre	Scuola Mercalli	15-19	ADHD e Disturbi del Comportamento Formatore: Serenella Varena
14 settembre	Scuola Mercalli	15-19	Inclusione e disabilità: dall'osservazione alla relazione finale Formatore: Serenella Varena

Recenti dati ISTAT ci dicono che su 7,8 milioni di studenti circa 1,7 milioni hanno BISOGNI SPECIALI :

- 210.000 con disabilità certificata ai sensi L104
- 300.000 alunni con DSA
- tra 80 e 100.000 gli alunni con ADHD, secondo stime dell'Istituto superiore di Sanità
- 400.000 gli studenti con «funzionamento cognitivo limite», i border-line cognitivi, cioè con lieve ritardo mentale o di maturazione
- 10% stranieri, di cui il 5% - 8% neo-arrivati, quelli con i maggiori problemi di apprendimento, a causa della non conoscenza della lingua italiana e delle condizioni di particolare disagio anche psicologico.

TOTALE: CIRCA IL 22 % DI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

101 mila insegnanti di sostegno chiamati a seguire i 210.000 alunni con disabilità che sono il 12% degli studenti BES.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

In Italia il problema è stato affrontato con leggi, decreti leggi, direttive e circolari :

➤ **La LEGGE 517/ 1977**

➤ La legge 104/92 per i portatori di handicap

➤ **La legge 170/2010 per gli alunni con DSA (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia)**

➤ **la DIRETTIVA Ministeriale del 27 dicembre 2012**

➤ **D.L. 13/04/2017 n.66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'**

LEGGE 517/ 1977: " Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico" .

Ricordo in sintesi **alcuni degli interventi previsti da una legge che ha segnato il sistema scolastico italiano:**

- Attraverso la Legge 517/77 è stato possibile procedere all'abolizione delle classi differenziali per gli alunni svantaggiati.
- E' stato consentito a tutti gli alunni in situazione di handicap di accedere alle scuole elementari e alle scuole medie inferiori.**
- Inoltre si è tentato di attivare gli strumenti necessari per adempiere a tale obbligo: insegnanti di sostegno specializzati
- numeri di alunni per classe non superiore a venti**
- interventi specialistici dello Stato e degli Enti Locali

LEGGE 517/ 1977

- Nasceva un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull'integrazione delle persone disabili, portando al superamento del sistema delle scuole speciali.

L'ideale costruzione della società del futuro basata sull'accoglienza e sulla convivenza delle diversità, vissute come valore aggiunto e come esperienza di crescita per tutti.

- Appianamento delle diseguaglianze definito negli art. 3 e 34 della nostra Costituzione repubblicana ed antifascista.

-Ancora oggi esperti di tutto il mondo studiano il nostro sistema integrato scuola sanità, ampliato con la legge 104/92, poiché costituisce un punto di riferimento mondiale per la **Pedagogia Speciale**.

QUADRO NORMATIVO

- LEGGE 104/1992 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- LEGGE 170/2010 - Norme in materia di DSA in ambito scolastico
- DM 12 luglio 2011 - Trasmissione LINEE GUIDA *per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*
- Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- CM n 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative alunni con BES
- NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 - Chiarimenti
- NOTA prot. 01551 del 27 GIUGNO 2013 - Il PAI e le modalità di richiesta delle risorse di sostegno. NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 - Chiarimenti
- LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, prot. n. 4233 del 19.02.2014
- SCHEDA per lo svolgimento PROVE NAZIONALI INVALSI a.s.2013/14, a.s.2014/15...
- ORDINANZA MINISTERIALE N.37 del 19 MAGGIO 2014, Esami di Stato 2013/2014, ...
- LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI, prot. 7443 del 18 dicembre 2014

QUADRO NORMATIVO essenziale sui **DSA** e sui **BES**

- **LEGGE 170/2010** - Norme in materia di DSA in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** - *Trasmissione Linee Guida DSA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*
- Linee Guida regionali esplicative del percorso di prima certificazione dei DSA, Protocollo G1.2015.0022094 del 23/12/2015
- **Direttiva Ministeriale 27 /12/2012** - **Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**
- **CM n 8 del 6 marzo 2013** - **Indicazioni operative alunni con BES**

L.104/1992

Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

- Art. 3: definisce come persona handicappate colui che presenta una minorazione fisica o psichica o sensoriale che è causa difficoltà di apprendimento.
- Art. 12: garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappate
- Art. 13: assicura l'integrazione scolastica della persona handicappata attraverso azioni che potenzino l'apprendimento

- **La legge 104/92** prevede l'assegnazione dei docenti di sostegno per le persone con la specifica certificazione
- Il **DM 185/2006** ha introdotto misure più severe per le ASL, onde evitare certificazioni ad alunni con difficoltà di apprendimento ma non disabili, disponendo che ci si riferisse alle certificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della sanità
- La **riforma Gelmini (133/ 2008)** ha tagliato pesantemente l'organico di sostegno e dei docenti curricolari con pesanti ricadute sul processo di inclusione

Scelte relative all'inclusione

- il rapporto tra insegnamenti specializzati ed alunni certificati circa un insegnante per due disabili

- stretta sui criteri per attribuire le certificazioni solo a chi possiede la 104, art 3, comma 3 e comma 10

- mancanza di compresenze nella primaria

- mancato rispetto di 20 alunni per classe con soggetti disabili, con un tetto massimo di certificazioni per classe

(dopo l'abrogazione del D.M. n° 141/99, **non esiste più un tetto massimo al numero di alunni con disabilità nella stessa classe**)

- taglio delle risorse ai servizi pubblici ed al welfare, taglio alle ASL CON CARENZA DI NEUROPSICHIATRI E PSICOLOGI NELLE SCUOLE

- taglio delle risorse per l'acquisto di materiali didattici speciali

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

(G.U. 16 maggio 2017, n. 112, S.O.)

Art. 1. Principi e finalità

1. L'inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Art. 2. Ambito di applicazione

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano esclusivamente alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

2. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

4. Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

5. I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

Legge quadro sui DSA 170/2010

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

comma 1: “La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.”

Codici ICD10 : F81

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

IC10 F81 – Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche:

- **F 81.0** Disturbo specifico della lettura (*dislessia*)
- **F 81.1** Disturbo specifico della scrittura (scrittura, disortografia)
- **F 81.2** Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)
- **F 81.3** Disturbi misti delle abilità scolastiche
- **F 81.8** Altri disturbi delle abilità scolastiche -Disgrafia
- **F 81.9** Disordine evolutivo delle abilità scolastiche
non meglio specificato



Parole chiave della legge



- **DISCREPANZA:** fra abilità e intelligenza generale
- **SPECIFICITÀ:** difficoltà significative, ma circoscritte, intatto il funzionamento intellettuale generale . Il livello di LETTURA/ CALCOLO/ ORTOGRAFIA è INFERIORE a quanto previsto per l'età, l'intelligenza e l'istruzione e tale discrepanza interferisce con l'apprendimento e tutte le attività di vita quotidiano che richiedono tali abilità.
- **SIGNIFICATIVITÀ:** prestazioni inferiori ai valori attesi per classe o per età (-2 ds / = < 10° o 5° percentili)
- **ESCLUSIONE:** da cause emotive, scolastiche, ambientali, sensoriali, neurologiche
- **INCLUSIONE:** familiarità - disturbo pregresso del linguaggio

Difficoltà di apprendimento

Disturbi specifici di apprendimento

*dislessia
disgrafia
disortografia
discalculia*

Le Linee guida descrivono i disturbi sulla base delle loro evidenze nelle prestazioni degli alunni
Prestazioni inferiori rispetto alla media **possono essere un segnale** di DSA
ma
non tutti gli alunni con difficoltà presentano disturbi specifici dell'apprendimento

CRITERI PER FARE DIAGNOSI DI DISLESSIA EVOLUTIVA

Intelligenza
nella
norma

Assenza di
disturbi
sensoriali

Rapidità e/o correttezza di lettura,
misurata con test standardizzati,
< 2 d.s. dalla media
per l'età o la classe frequentata o
discrepanti dal livello cognitivo.

Assenza di
disturbi
neurologici maggiori

Assenza di
disturbi
psichiatrici importanti



DIDATTICA PER LINGUE STRANIERE

- Dispensa/ esonero
- **Esonero**: in sede di esami prove differenziate con rilascio attestazione di cui all'art.3 del DPR 323/1998 (decreto 5669/2011 art.6 c6)
- **dispensa** concerne unicamente le prestazioni in forma scritta con certificazione di gravità, richiesta famiglia e approvazione consiglio di classe (decreto 5669/2011 art 6, c

Decreto Ministeriale n. 5669 del 12.07.2011 Articolo 5

LE LINEE GUIDA (allegate al DM del 12.07.2011)

Prevedono strumenti compensativi e misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Suggerimenti per una didattica compensativa

Interventi didattici individualizzati e personalizzati.

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

STRATEGIE e METODOLOGIE

- a) **l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) Per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero



- **Strumenti compensativi**

Strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria

*sintesi vocale; registratore;
programmi di videoscrittura; correttore ortografico;
libri e vocabolari digitalizzati;
calcolatrice; tabelle; formulari; mappe concettuali*

- **Misure dispensative**

Consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose, e che non migliorano l'apprendimento, anche se ripetute

*lettura a voce alta;
maggior tempo nello svolgimento delle prove*



Linee guida (Capitolo 3)

Didattica individualizzata

- *Individualizzato è l'intervento calibrato sul singolo, in particolare per migliorare alcune competenze deficitarie o per potenziare l'automatizzazione di processi basilari*

Competenze di base

Didattica personalizzata

- ▶ *Offre a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità attraverso un lavoro in classe diversificato*

Potenzialità personali

“ centralità delle metodologie didattiche

e non solo

degli strumenti compensativi e delle misure dispensative,
per il raggiungimento del successo formativo
degli alunni con DSA dispensativi “

[Linee guida, p.3]



Dimensione relazionale, linee guida cap 5

- Clima di classe accogliente
- Gestione inclusiva
- Attenzione ai bisogni educativi speciali
- Applicazione adeguata di flessibilità didattica, strumenti compensativi e misure dispensative per migliorare il senso di autoefficacia e autostima dei discenti
- ecc

COMORBILITA' = coesistenza di due o più disturbi



- La comorbilità è più la regola che l'eccezione
- Dislessia e discalculia
- Tra DSA con DSL , disturbo specifico del linguaggio
- Con Disturbo specifico del comportamento
- Con psicopatologie, ADHD, ansia, depressione
- È quasi la regola che i ragazzi con DSA abbiamo difficoltà di concentrazione e attenzione

Come si individua un alunno con **Bisogno Educativo Speciale**?

Un alunno con BES è un alunno con apprendimento, sviluppo e comportamento in uno o più dei vari ambiti e competenze, rallentato o problematico e questa problematicità è riconosciuta per i danni che causa al soggetto stesso.

Questi rallentamenti o problematicità possono essere globali e pervasivi (es. autismo), specifici (es. DSA), settoriali (es. disturbi da deficit di attenzione con iperattività) e più o meno gravi, permanenti o transitori. I fattori causali possono essere a livello organico, psicologico, familiare, sociale, culturale, ecc.

Il termine ***Bisogni Educativi Speciali*** rimanda al modello diagnostico dell'**ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)** e alla prospettiva con cui l'**OMS nel 2002** legge la situazione di salute e di funzionamento di una persona.

Il modello ICF è la base per la diagnosi funzionale e per il riconoscimento dei «bisogni educativi speciali»

Il concetto di salute che sta alla base del modello ICF

SALUTE NON E' ASSENZA DI MALATTIA, MA BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO E SOCIALE

Salute e funzionamento sono la risultante di un'interconnessione complessa, globale e multifunzionale tra una serie di fattori:

- condizioni fisiche
- funzioni e strutture corporee
- attività personali
- partecipazione sociale
- fattori contestuali (ambientali e personali)

ICF: innovazione concettuale e culturale

CONCEZIONE TRADIZIONALE DI DISABILITA'

- Disabilità intesa come limitazione fisica sensoriale ed intellettuale.



- Disabilità come malattia e disturbo

CONCEZIONE DI DISABILITA' SECONDO ICF

- Disabilità intesa come condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute e i fattori contestuali.



- Disabilità come fenomeno sociale multidimensionale

Schema operativo 1 - disabilità



Disabilità

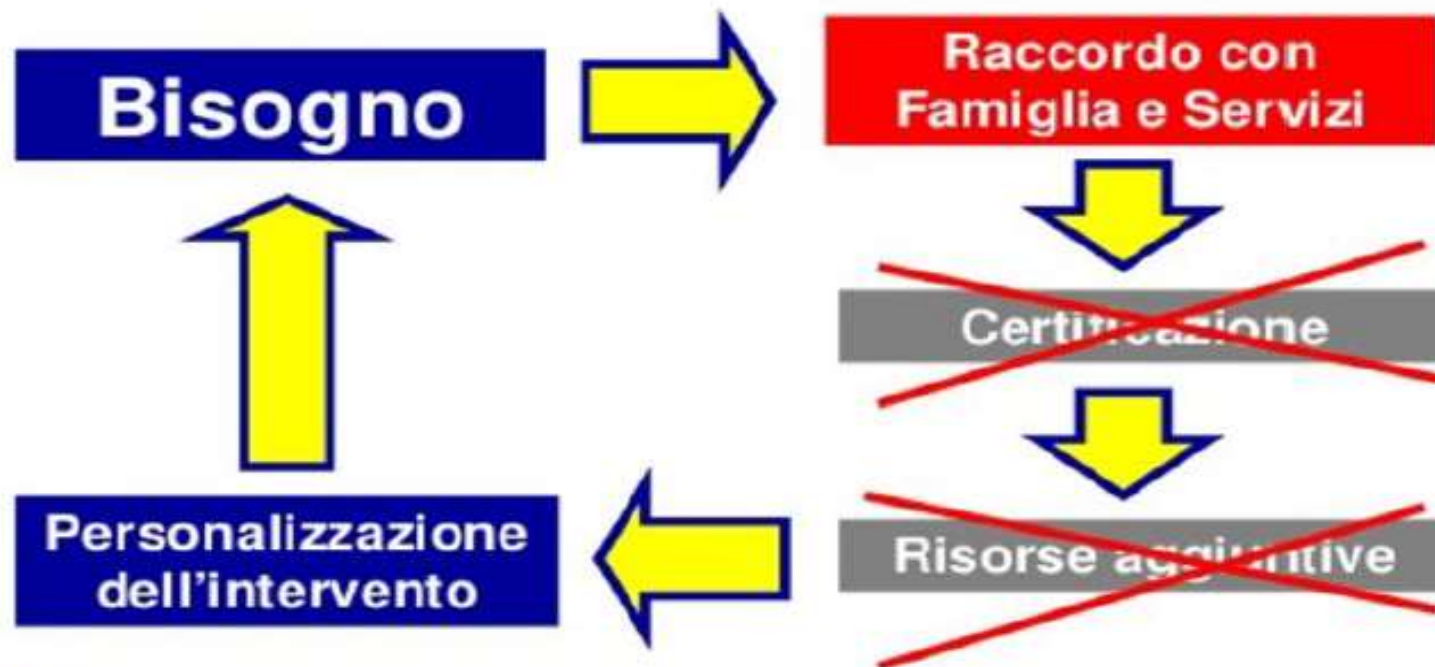
Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.

Schema operativo 2 - legge 170



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.



BES

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo. L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Alunni con disabilità
(certificata secondo
la L. 104/92)

Disabilità intellettiva

Disabilità motoria

Disabilità sensoriale

Pluridisabilità

Disturbi neuropsichiatrici

Piano Educativo
Individualizzato

Alunni con Disturbi Specifici
dell'Apprendimento (DSA)
certificati secondo la L. 170/2010)

Dislessia evolutiva

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

Piano Didattico Personalizzato

Alunni con altri Bisogni Educativi
Speciali (DM 27/12/2012
e CM 8/2013)

Altre tipologie di disturbo
non previste nella L. 170/2010

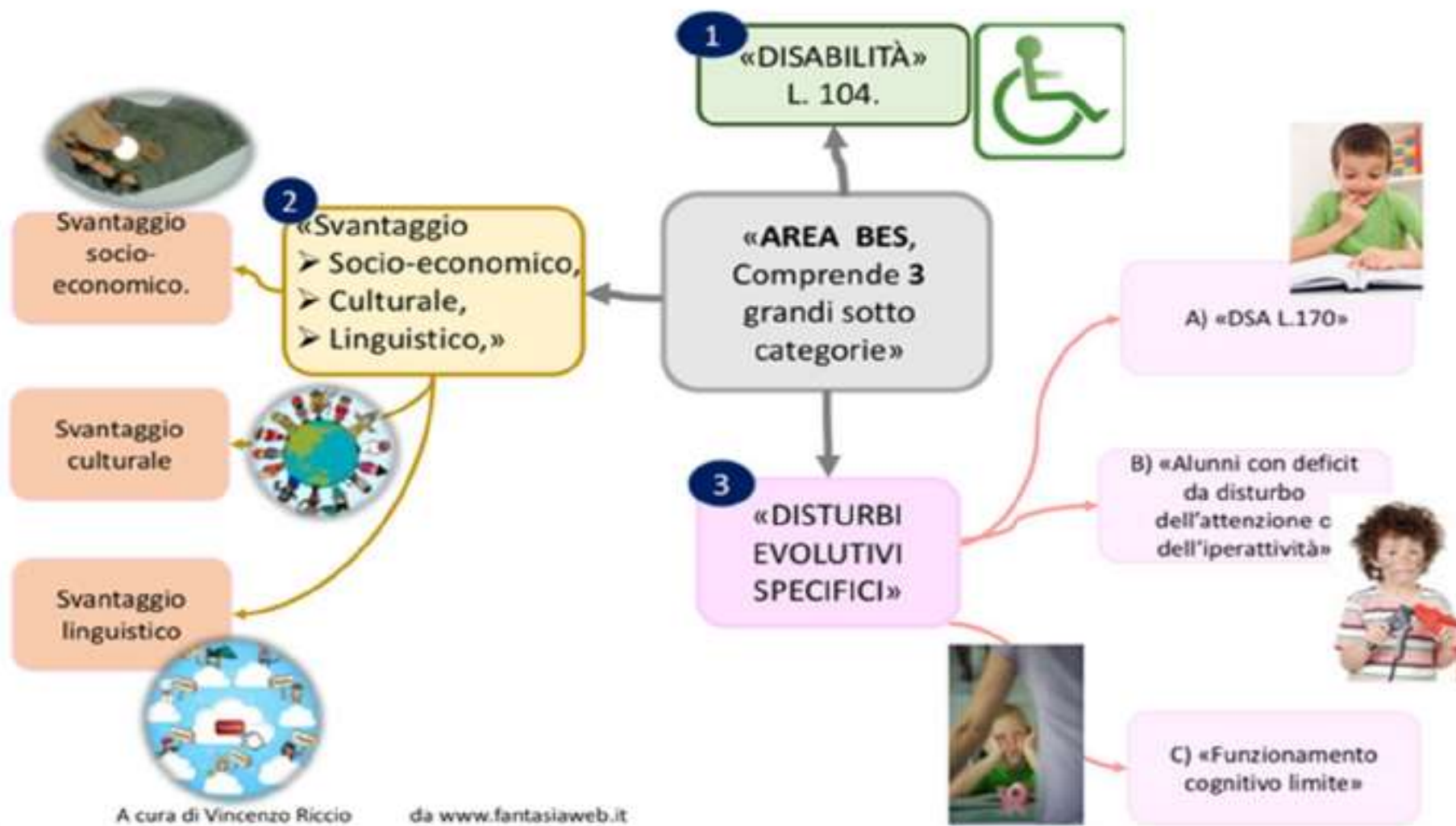
Alunni con iter diagnostico di
DSA non ancora completato

Alunni con svantaggio
socioeconomico

Alunni con svantaggio
socioculturale

Piano Didattico Personalizzato
(se deciso dal Consiglio di classe)

Per chiarire chi sono i BES ricorro ad una mappa mentale, che schematizza quali fasce di alunni e studenti rientrano nei BES.



*Considerazioni sulla **Direttiva del 27/12/12** e sulla **circolare n.8 del 6/03/13***

È un passo avanti verso una maggiore equità, nodo di una scuola inclusiva

La legge 170 lasciava esclusi ampi strati di popolazione scolastica con difficoltà varie ma senza diagnosi clinica

Si amplia la gamma di alunni che hanno diritto a qualche forma di personalizzazione e **non** sono diagnosticati o certificati, con una lettura del **bisogno** più equa e meno clinicamente orientata

Al c. di classe viene attribuito un compito fondamentale nell'individuare i soggetti con situazioni di BES con motivazioni psicopedagogiche e didattiche

-per gli anni terminale il 31 marzo è il termine ultimo per presentare certificazioni da parte della famiglie

Disposizioni Ministeriali in materia di BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- nota prot. 3587 del 2014, esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione dove si dice testualmente:

“ Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.” Si cita la Direttiva 27.12.2012 e si dice “.... esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA. “

STRUMENTI DIDATTICI per alunni con BES

Viene estesa a tutti gli alunni con BES la possibilità dell'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi che vanno indicati nel PDP .

La Circolare vuole che tali scelte siano verbalizzate e motivate

Sulla corretta valutazione degli apprendimenti agisce la concessione o meno degli strumenti compensativi o dispensativi.

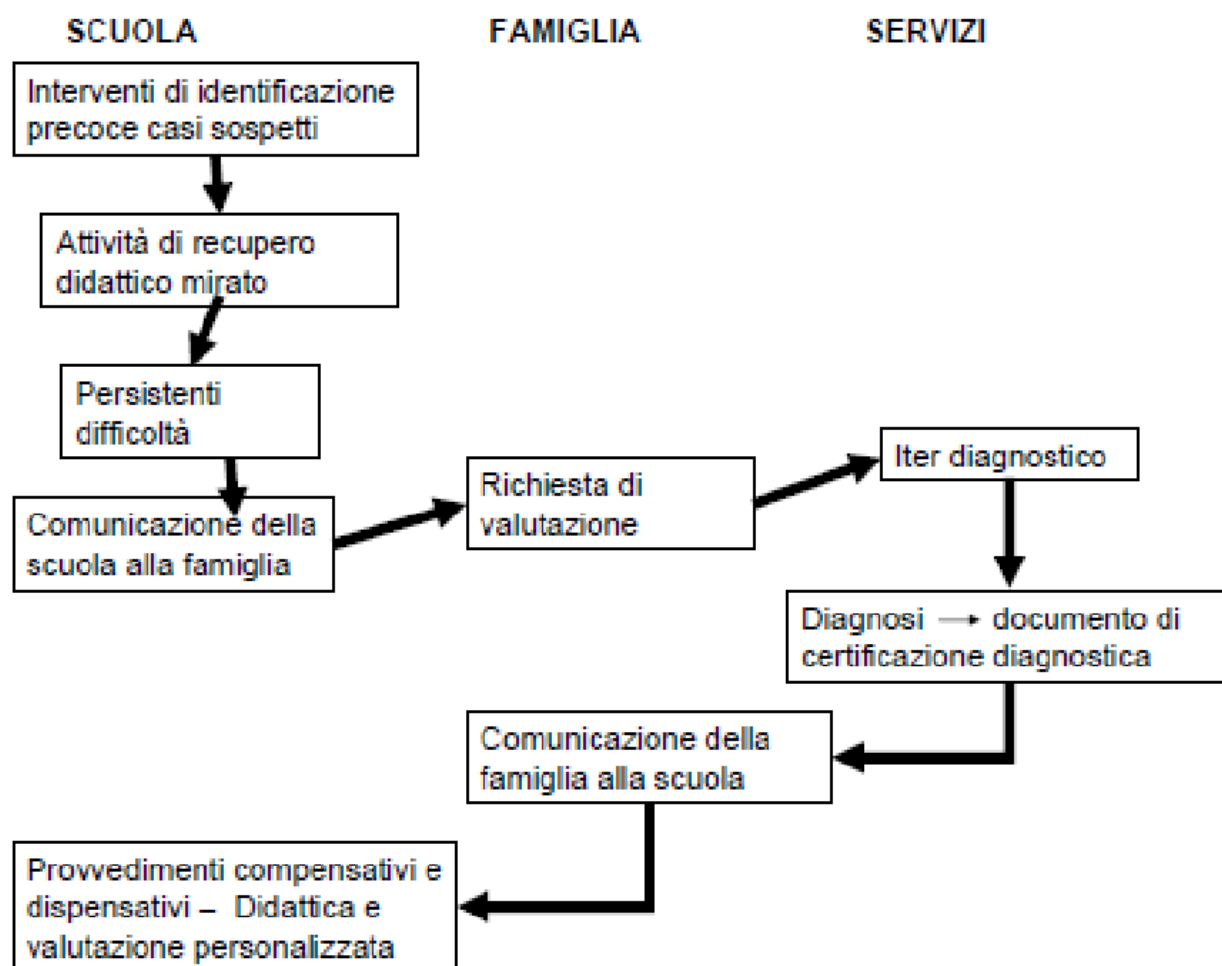
La magistratura ha affermato che le valutazioni di alunni con DSA SONO ANNULLABILI qualora i docenti non rispettino il PDP concordato con la famiglia.

La legislazione chiede che le decisioni siano adottate in dialogo con la famiglia

LINEE GUIDA REGIONALI ESPLICATIVE DEL PERCORSO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DEI DSA

Protocollo G1.2015.0022094 del

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



COSA DEFINISCONO LE LINEE GUIDA regionali?

- I soggetti coinvolti sono la Famiglia, la Scuola e i Professionisti (npi, logopedista, psicologo)
- Soggetti autorizzati a redigere la certificazione
 - Servizi di NPI pubblici e privati accreditati
 - Servizi di riabilitazione dell'età evolutiva privati accreditati
 - Le equipe di professionisti autorizzati dalle ASL della Lombardia, il cui elenco è sui siti delle ASL e vale su tutto il territorio regionale
- IL ruolo per ognuno dei soggetti coinvolti nel percorso
- Gli elementi della diagnosi e il suo tempo di validità
- Uniformano la modulistica da usare sia per la **prima** certificazione sia per l'aggiornamento del profilo funzionale

3) IL MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE

- La certificazione deve essere redatta sul modulo predisposto da Regione Lombardia, che riporta in calce la dicitura: “validità fino al termine dell’intero percorso di studi”
- Deve essere compilata in tutte le sue parti, solo il punto C è facoltativo
- Deve indicare quando si prevede l’aggiornamento del Profilo Funzionale
- Deve essere firmata dal referente del caso e dalle altre figure professionali che hanno collaborato all’inquadramento diagnostico

DIFFERENZA FRA CERTIFICAZIONE E PROFILO FUNZIONALE



- La certificazione vale per l'intero corso di studi
- Il profilo funzionale deve essere aggiornato in base alle indicazioni del referente o se la famiglia o la scuola notano cambiamenti significativi

II PDP



E' un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia.

Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA e garantisce all'alunno una modalità didattica funzionale al suo modo di apprendere.

La scuola, ricevuta la diagnosi:

- 1) Studia le caratteristiche personali e dell'apprendimento dell'alunno
- 2) applica, nel frattempo, le misure indicate nella certificazione diagnostica
- 3) redige il pdp, nel quale ogni docente indica e sottoscrive, per la propria materia le misure dispensative e compensative, i criteri di valutazione